

CONSORZIO PER IL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI BIOLOGIA MARINA

Sede in Viale Nazario Sauro n.4 – 57100 Livorno

Bilancio al 31-12-2023: Prospetti contabili

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3.786	785
7) altre	8.312	12.361
Totale immobilizzazioni immateriali	12.098	13.146
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	10.613	11.727
3) attrezzature industriali e commerciali	259.917	145.705
4) altri beni	48.183	30.061
Totale immobilizzazioni materiali	318.713	187.493
Totale immobilizzazioni (B)	330.811	200.639
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
3) lavori in corso su ordinazione	3.428.938	1.291.829
Totale rimanenze	3.428.938	1.291.829
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.559.315	601.287
Totale crediti verso clienti	1.559.315	601.287
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	127.326	81.751
esigibili oltre l'esercizio successivo	25.553	25.553
Totale crediti tributari	152.879	107.304
5-ter) imposte anticipate	8.984	8.315
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.360.590	1.200.892
Totale crediti verso altri	1.360.590	1.200.892
Totale crediti	3.081.768	1.917.798
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	710.877	1.055.327
3) danaro e valori in cassa	4	1.288
Totale disponibilità liquide	710.881	1.056.615
Totale attivo circolante (C)	7.221.587	4.266.242
D) Ratei e risconti	47.492	55.153
Totale attivo	7.599.890	4.522.034
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.596.814	1.503.453
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	2	2
Totale altre riserve	2	2
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	296.745	98.247
Totale patrimonio netto	1.893.561	1.601.702
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	98.818	6.170

4) altri	200.000	-
Totale fondi per rischi ed oneri	298.818	6.170
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	344.632	315.230
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.562	-
Totale debiti verso banche	7.562	-
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.570.634	131.825
esigibili oltre l'esercizio successivo	995.274	1.447.710
Totale acconti	2.565.908	1.579.535
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.443.919	495.958
Totale debiti verso fornitori	1.443.919	495.958
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	162.735	55.821
Totale debiti tributari	162.735	55.821
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	120.546	68.779
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	120.546	68.779
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	588.826	317.022
Totale altri debiti	588.826	317.022
Totale debiti	4.889.496	2.517.115
E) Ratei e risconti	173.383	81.817
Totale passivo	7.599.890	4.522.034

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.744.903	3.830.118
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	2.137.109	(198.533)
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	239.570	473.644
altri	34.393	77.556
Totale altri ricavi e proventi	273.963	551.200
Totale valore della produzione	6.155.975	4.182.785
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	214.790	227.622
7) per servizi	2.904.442	2.098.994
8) per godimento di beni di terzi	582.588	270.912
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.051.124	912.675
b) oneri sociali	374.315	280.175
c) trattamento di fine rapporto	99.325	98.849
e) altri costi	117.565	3.980
Totale costi per il personale	1.642.329	1.295.679
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.587	7.592
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	71.136	68.765
Totale ammortamenti e svalutazioni	76.723	76.357
12) accantonamenti per rischi	200.000	-
14) oneri diversi di gestione	26.444	74.601
Totale costi della produzione	5.647.316	4.044.165
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	508.659	138.620
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	5.247	1.141
Totale proventi diversi dai precedenti	5.247	1.141
Totale altri proventi finanziari	5.247	1.141
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	35	79
Totale interessi e altri oneri finanziari	35	79
17-bis) utili e perdite su cambi		
	(6)	60
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	5.206	1.122
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	513.865	139.742
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	125.141	37.857
imposte differite e anticipate	91.979	3.638
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	217.120	41.495
21) Utile (perdita) dell'esercizio	296.745	98.247

Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata «G. Bacci»

Sede in Viale Nazario Sauro 4 – 57100 Livorno

Bilancio al 31/12/2023: Nota integrativa

Premessa

Signori Soci,

la presente Nota integrativa, unitamente allo Stato patrimoniale e al Conto economico, costituisce il bilancio dell'esercizio 2023.

Il presente bilancio, al pari dei più recenti, si riferisce sia all'*attività istituzionale*, sia all'*attività di ricerca applicata*.

Al riguardo, si ricorda che la struttura *unica* del bilancio, che inevitabilmente confonde i risultati derivanti dalla ricerca applicata con quelli della ricerca fondamentale, è imposta dalle disposizioni, in tema di *perdita della qualifica di ente non commerciale*, contenute nell'art. 149 Tuir, in base alle quali un ente, ancorché *non profit* per caratteristiche costitutive, assume, ai fini fiscali, la qualifica di ente commerciale qualora eserciti prevalentemente attività commerciale per un intero periodo d'imposta. E la verifica circa la «prevalenza» dell'attività commerciale deve essere eseguita avendo riguardo ai parametri indicati nell'art. 149, primo comma, Tuir. Si tratta, peraltro, di una *presunzione legale* di perdita della qualifica di ente non commerciale: operante, a prescindere dalle previsioni statutarie, qualora l'ente eserciti principalmente un'attività commerciale durante il periodo d'imposta.

Naturalmente, la perdita della qualifica di ente non commerciale produce effetti sia ai fini delle imposte sui redditi, che ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Con la conseguenza che, per quanto attiene in particolare alle imposte sui redditi, tutti i proventi conseguiti dal Centro rilevano ai fini della determinazione del reddito d'impresa (diventando pertanto fiscalmente imponibili).

La norma produce effetti anche sul piano contabile, venendo meno, ove la suddetta «prevalenza» sia riscontrata, l'obbligo di tenuta di contabilità separata per le attività commerciali, previsto per gli enti non commerciali, rendendosi, invece, necessario tenere un'unica contabilità relativamente a tutte le attività svolte. Da qui la presentazione di un bilancio «unico» per tutte le attività - istituzionali o di ricerca applicata - svolte dall'Ente.

Il CIBM, come noto, presenta, fin dall'esercizio 1998, un bilancio «unico» per tutte le attività svolte, avendo riscontrato con carattere di continuità, negli anni, ai fini fiscali, la «prevalenza», misurata sulla base dei parametri oggettivi previsti nell'art. 149, primo comma, Tuir, dell'attività di ricerca applicata rispetto a quella istituzionale.

Anche con riferimento all'esercizio 2023, risultando confermata siffatta «prevalenza», i fatti gestionali ed amministrativi relativi a tutte le attività svolte dall'Ente sono confluiti in un sistema contabile unico da cui deriva la struttura *unica* anche del bilancio relativo all'esercizio 2023. Resta inteso, peraltro, che la perdita della qualifica di ente non commerciale da parte dell'Ente opera soltanto ai fini fiscali, conservando, ai fini civilistici, gli scopi non lucrativi previsti dalle norme statutarie.

Commento in ordine al risultato di esercizio

L'esercizio 2023 si chiude con un utile di **euro 296.745,00**. Il risultato economico conferma il trend positivo che ha interessato gli ultimi esercizi.

Per apprezzare la performance dell'esercizio 2023 si deve anche considerare che:

- gli ammortamenti di competenza dell'esercizio sono pari ad **euro 76.723,00**; il costo iscritto in bilancio è quello che deriva dalla *sistematica* applicazione delle aliquote più avanti indicate;
- le *imposte correnti e quelle connesse alla fiscalità differita* sono pari a **euro 217.120,00** e riguardano sia l'Imposta sul Reddito delle Società (Ires) che l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (Irap).

Il risultato dell'esercizio considerato al lordo delle poste di cui sopra, adottando cioè una nozione di utile lordo in senso lato, al lordo cioè anche degli ammortamenti, oltre che delle imposte - correnti e differite - relative all'esercizio, è dunque pari ad **euro 590.588,00**.

Le strategie adottate nel corso dell'esercizio 2023, nel solco di quelle intraprese nei passati esercizi, volte soprattutto al miglioramento dei margini contrattuali attraverso un più efficace controllo di gestione, hanno dato anche per l'esercizio 2023 risultati positivi, consentendo di ottenere un risultato «unico» ampiamente positivo al netto anche dell'importante carico fiscale.

Criteri di formazione

Il bilancio chiuso al 31.12.2023 è stato redatto in base ai principi e criteri contabili di cui agli artt. 2423 e seguenti del codice civile, in linea con quelli predisposti dai Principi Contabili Nazionali, aggiornati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), e con l'accordo del Collegio Sindacale, nei casi previsti dalla legge.

In particolare, il bilancio si compone di Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa. Al riguardo, è opportuno precisare che, in base all'articolo 4 del D.Lgs. n. 117/2017 (nuova normativa sui cd. enti del Terzo settore) "*non sono enti del Terzo settore le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, le associazioni di datori di lavoro, nonché gli enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati dai suddetti enti*", pertanto, non rientrando nel perimetro di tale normativa, l'Ente ha mantenuto l'impostazione finora adottata ai fini della formazione del proprio bilancio annuale.

La Nota integrativa, come lo Stato patrimoniale e il Conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'art. 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'art. 2423, ultimo comma, del codice civile: tutti gli importi espressi in unità di euro sono stati arrotondati, all'unità inferiore se inferiori a 0,5 euro e all'unità superiore se pari o superiori a 0,5.

Principi di redazione

Sono state rispettate: la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.). In particolare:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto dell'esistenza dell'operazione o del contratto;

- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c..

Si precisa inoltre che:

- i criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2023 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. n. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, criteri che sono stati adottati anche per la formazione del bilancio del precedente esercizio;
- per quanto l'Ente, per la sua natura, non vi sia espressamente obbligato, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto economico; tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché del risultato economico.
- i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio, di seguito illustrati in rapporto alle singole voci di bilancio, sono coerenti con quelli degli esercizi precedenti, riflettono il disposto dell'art. 2426 del codice civile e tengono conto dei principi contabili aggiornati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- tutte le voci dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio precedente sono comparabili con quelle del presente esercizio e non si è reso necessario alcun adattamento;
- non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge e durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente, non essendosi verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale e reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, codice civile.

Non si segnalano, inoltre fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio e quelle del bilancio precedente.

La presente nota integrativa, relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, è parte integrante del bilancio di esercizio, redatto in conformità alle norme del codice civile ed ai principi contabili nazionali, nella versione rivista e aggiornata dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

— . Attivo . —

Immobilizzazioni

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle immobilizzazioni.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte/valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione economica e tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell'art. 2426 del codice civile.

In dettaglio:

- il software capitalizzato è ammortizzato in base ad una aliquota annua del 20%;
- le spese migliorative su beni di terzi sostenute in rapporto alle sedi nelle quali opera l'ente di proprietà di altri soggetti concesse in comodato, sono ammortizzate in un periodo di cinque esercizi.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni immateriali sono dettagliati nella seguente tabella.

	Costi di impianto e ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brev. Ind. e utilizz. opere ing.	Concessioni, licenze, marchi e simili	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo	-	-	785	-	-	-	12.361	13.146
Valore di bilancio	-	-	785	-	-	-	12.361	13.146
Variazioni nell'esercizio								
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-
Incrementi	-	-	4.539	-	-	-	-	4.539
Ammortamento dell'esercizio	-	-	(1.538)	-	-	-	(4.049)	(5.587)
Totale variazioni	-	-	3.000	-	-	-	(4.049)	(1.049)
Valore di fine esercizio								
Costo	-	-	3.786	-	-	-	8.312	12.098
Valore di Bilancio			3.786				8.312	12.098

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione/costruzione, compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene. Nessuna immobilizzazione è mai stata oggetto di rivalutazione monetaria. Nel costo dei beni non è stata imputata alcuna quota di interessi passivi.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati/imputati integralmente a Conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati con essi in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

- Impianti di allarme e di ripresa fotografica: 15%;
- Macchine ed attrezzature varie: 15%;
- Arredamenti: 15%;
- Macchine elettriche, elettroniche, cellulari e computers: 20%;
- Autoveicoli da trasporto: 20%;
- Imbarcazioni: 25%;
- Impianti elettrici: 20%;
- Costruzioni leggere: 10%.

Per il primo anno di entrata in funzione dei cespiti le aliquote sono ridotte del 50% in quanto rappresentativo della partecipazione effettiva al processo produttivo che si può ritenere mediamente avvenuta a metà esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

I beni strumentali di modesto costo unitario inferiore a Euro 516,46 e di ridotta vita utile sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	19.568	124.749	817.079	268.871	-	1.230.267
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	19.568	113.022	671.374	238.810	-	1.042.774
Valore di bilancio	-	11.727	145.705	30.061	-	187.493
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi	-	-	-	-	-	-
Decrementi	(19.568)	(44.134)	(183.888)	(35.283)	-	(282.873)
Ammortamento dell'esercizio	-	(6.182)	(51.991)	(12.963)	-	(71.136)
Riclassifiche	19.568	49.202	350.091	66.368	-	485.229
Totale variazioni	-	(1.114)	114.212	18.122	-	131.220
Valore di fine esercizio						
Costo	-	80.615	633.191	233.588	-	947.394
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	70.002	373.274	185.405	-	628.681
Valore di bilancio	-	10.613	259.917	48.183	-	318.713

Operazioni di locazione finanziaria

L'Ente ha in essere quattro contratti di locazione finanziaria:

- un contratto di leasing, stipulato nel corso dell'anno 2021, con la società « Intesa San Paolo S.p.A.» - il n. 01026841/001, avente ad oggetto uno spettrometro;
- un contratto di leasing, stipulato nel corso dell'anno 2021, con la società « Intesa San Paolo S.p.A.» - il n. 01026842/001, avente ad oggetto uno spettrometro.
- un contratto di leasing, stipulato nel corso dell'anno 2022, con la società « Intesa San Paolo S.p.A.» - il n. 01031578/001, avente ad oggetto un gascromatografo abbinato a spettrometro di massa per analisi GC/MS/MS;
- un contratto di leasing, stipulato nel corso dell'anno 2022, con la società « Intesa San Paolo S.p.A.» - il n. 01031582/001, avente ad oggetto uno spettrometro di massa al plasma accoppiato induttivamente.

I contratti di locazione finanziaria di cui sopra trasferiscono all'Ente locatario la prevalente parte dei rischi e benefici sui beni oggetto dei contratti medesimi.

Nel prospetto che segue si forniscono le informazioni richieste dall'articolo 2427, primo comma, n. 22, c.c.

Informazioni ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 22, c.c.	
Valore attuale delle rate di canone non scadute	155.570,00
Oneri finanziari	4.435,00
Valore complessivo lordo dei beni locati alla data di chiusura	343.227,00

Ammortamenti effettuati nell'esercizio	51.484,00
Valore del fondo di ammortamento a fine esercizio	99.726,00
Totale netto dei beni locati alla data di chiusura dell'esercizio	243.501,00

Immobilizzazioni finanziarie

L'Ente non possiede, direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, partecipazioni in imprese controllate e collegate, né titoli immobilizzati o crediti.

Attivo circolante

Prima di procedere all'analisi delle singole voci dettagliamo nel prospetto che segue la composizione e la comparazione dell'attivo circolante nei due esercizi considerati.

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
Rimanenze	3.428.938	1.291.829	2.137.109
Crediti verso clienti	1.559.315	601.287	958.028
Crediti tributari	152.879	107.304	45.575
Imposte anticipate	8.984	8.315	669
Crediti verso altri	1.360.590	1.200.892	159.698
Disponibilità liquide	710.881	1.056.614	(345.733)
Totale	7.221.587	4.266.242	2.955.346

Rimanenze

Sono classificati sotto tale voce i servizi di ricerca applicata, di durata superiore ed inferiore all'anno, nonché i servizi di ricerca fondamentale in corso alla data di chiusura dell'esercizio.

A partire dal bilancio 2002, per i motivi dettagliatamente esposti nella nota integrativa al bilancio di tale esercizio, per la valutazione di tutti questi servizi in corso di esecuzione è applicato il *criterio della percentuale di completamento o dello stato di avanzamento*: i costi, i ricavi e il margine di commessa vengono riconosciuti in funzione dell'avanzamento dell'attività di ricerca.

Il criterio, occorre precisarlo, conforme all'art. 2426, punto n. 11, c.c., è utilizzato con riguardo a tutte le attività di ricerca (istituzionale e commerciale), a prescindere dalla loro durata, inferiore o superiore all'anno.

Per l'applicazione del metodo della percentuale di completamento è stato ritenuto opportuno adottare il metodo del costo (diretto) sostenuto (*cost to cost*). Più precisamente, la percentuale di avanzamento dell'attività di ricerca – e quindi di maturazione dei corrispettivi – è stata determinata facendo riferimento al rapporto tra:

- i costi *direttamente* imputabili all'attività di ricerca – rappresentati dai costi diretti e dai costi diretti indirettamente imputabili (ad eccezione degli ammortamenti) e con esclusione dei costi generali (ivi inclusi gli ammortamenti) di struttura – *effettivamente sostenuti* fino alla data della chiusura dell'esercizio,
- ed i costi diretti – rappresentati dai costi diretti e dai costi diretti indirettamente imputabili e con esclusione dei costi generali di struttura e degli ammortamenti – *preventivati* per l'intero svolgimento dell'attività di ricerca.

Occorre tuttavia rilevare che la norma fiscale distingue, invece, i criteri di valutazione in base al tempo di esecuzione dell'opera in corso alla data di chiusura del bilancio: se inferiore all'anno deve essere adottato il criterio del "costo" (*commessa completata*), se superiore all'anno il metodo fondato "sui corrispettivi pattuiti" (*percentuale di completamento*).

La valutazione di *tutte* le attività di ricerca in base al criterio della percentuale di completamento, a prescindere dalla loro durata, fino alla recente modifica apportata all'art. 83 Tuir con il D.L. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 19, non risultava compatibile con la normativa fiscale. Per i servizi in corso di esecuzione di

durata inferiore a dodici mesi, il criterio di valutazione ancorato «alle spese sostenute» (metodo della commessa completata) è l'unico previsto dall'art. 92, sesto comma, Tuir e, secondo l'interpretazione prevalente, la previsione normativa non può superarsi invocando il principio di carattere generale – desumibile dallo stesso art. 92 – secondo il quale la norma fiscale individua valori minimi derogabili da più elevate valutazioni civilistiche effettuate in bilancio. Ne conseguiva che, ai fini fiscali, si rendeva necessario operare, in sede di determinazione del reddito imponibile, una variazione in diminuzione, riportando ai fini fiscali la valutazione eseguita in bilancio con il metodo della percentuale di avanzamento alla valutazione effettuata con il metodo della commessa completata. Si trattava, peraltro, di una variazione temporanea che veniva riassorbita nel successivo esercizio con la ripresa in aumento di pari importo riferita alle rimanenze iniziali iscritte nel conto economico (con la ulteriore necessità di tener conto della relativa fiscalità differita).

L'impostazione appena descritta è quella adottata per i bilanci fino all'esercizio 2015. Per il bilancio relativo all'esercizio 2016 si era ritenuto, in virtù del cd. «principio di derivazione rafforzata» introdotto nell'art. 83 Tuir e del fatto che l'«OIC 23 – Lavori in corso su ordinazione» riguardo alla valutazione delle attività in corso di esecuzione al termine dell'esercizio di durata inferiore dodici mesi consente l'utilizzo di entrambi i criteri di valutazione, di poter considerare l'impiego della percentuale di avanzamento quale criterio di valutazione rilevante anche ai fini fiscali, senza necessità di dover continuare a gestire un doppio binario di valutazioni, civilistiche e fiscali, e, quindi, le variazioni temporanee in sede di determinazione del reddito d'impresa con la correlata fiscalità differita.

Tuttavia, diversamente da questa impostazione, conforme peraltro alle prime interpretazioni sul tema della dottrina, l'Agenzia delle Entrate, in occasione dell'incontro con la stampa specializzata del 1° febbraio 2018, ha precisato che la derivazione rafforzata non opera per le valutazioni fiscali che non comportano una diversa qualificazione delle poste. In altri termini, il principio di derivazione rafforzata può essere fatto valere soltanto per questioni connesse alla qualificazione, alla classificazione e all'imputazione temporale delle singole voci di bilancio, non anche per quanto riguarda questioni riguardanti la valutazione delle stesse. Con la conseguenza che nel caso di difformità di criteri di valutazione, come quello del caso di specie, resta la necessità del mantenimento di un doppio binario civilistico e fiscale con la correlata gestione della fiscalità differita.

In virtù di queste precisazioni, i bilanci degli esercizi 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 risentono della stessa impostazione, in termini di determinazione del carico fiscale e di gestione della fiscalità differita, che aveva caratterizzato il bilancio fino all'esercizio 2015. Rispetto alla difforme impostazione adottata nel bilancio dell'esercizio 2016, è appena il caso di osservare che il D.M. 3 agosto 2017 ha stabilito la salvaguardia di eventuali comportamenti difformi non coerenti tenuti con riferimento all'esercizio 2016.

Acconti liquidati dai committenti

Data la particolare tipologia delle attività svolte dall'Ente, non sono configurabili situazioni nelle quali siano predisposti, durante lo svolgimento della ricerca – sia essa istituzionale o applicata – stati di avanzamento lavori dai quali scaturiscano *corrispettivi liquidati a titolo definitivo*. Tuttavia, può ben accadere che il pagamento dell'intero corrispettivo, sia nel caso di contratti con soggetti privati, sia di attività di ricerca svolte a favore del Ministero o della U.E., avvenga frazionatamente, specie se il periodo di svolgimento della ricerca è previsto in un tempo superiore all'anno. Verificandosi tali situazioni le somme percepite dall'Ente durante lo svolgimento del contratto sono considerate quali meri *acconti* e classificati alla voce D.6 del passivo patrimoniale.

Valutazione di eventuali attività di ricerca in corso di esecuzione in perdita

Se è probabile che i costi totali stimati di una singola attività di ricerca eccedano i ricavi totali stimati, l'attività di ricerca, in conformità ai paragrafi 85-86 dell'OIC 23, è valutata al costo (così da eliminare gli eventuali margini rilevati negli esercizi precedenti) e la perdita probabile per il completamento della commessa è rilevata a decremento delle attività in corso di esecuzione. Se tale perdita è superiore al valore delle attività in corso di esecuzione, essa è rilevata in un apposito fondo per rischi e oneri pari all'eccedenza.

La perdita probabile è rilevata nell'esercizio in cui è essa prevedibile, sulla base di una obiettiva e ragionevole valutazione delle circostanze esistenti, indipendentemente dallo stato di avanzamento della ricerca. In ogni caso, tali eventuali perdite non sono compensate con margini positivi previsti su altre attività di ricerca. Al fine del riconoscimento delle perdite, le attività

di ricerca sono quindi considerate individualmente.

Movimenti delle rimanenze

	Materia prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Prodotti finiti e merci	Acconti	Totale rimanenze
Valore di inizio esercizio	-	-	1.291.829	-	-	1.291.829
Variazioni nell'esercizio	-	-	2.137.109	-	-	2.137.109
Valore di fine esercizio	-	-	3.428.938	-	-	3.428.938

Crediti

I crediti sono iscritti al loro valore di presumibile realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Non si è tenuto conto, invece, del criterio del «costo ammortizzato» e del processo di attualizzazione introdotti in tema di valutazione dei crediti con il D.Lgs. n. 139/2015 a partire dai bilanci relativi agli esercizi successivi a quello in corso al 31 dicembre 2015, non ricorrendone i presupposti.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Crediti verso clienti	Crediti verso imprese controllate	Crediti verso imprese collegate	Crediti verso imprese controllanti	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Crediti tributari	Crediti per imposte anticipate	Crediti verso altri	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	601.287	-	-	-	-	107.304	8.315	1.200.892	1.917.798
Variazione nell'esercizio	958.028	-	-	-	-	45.575	669	159.698	1.163.970
Valore di fine esercizio	1.559.315	-	-	-	-	152.879	8.984	1.360.590	3.081.768
Quota scadente entro l'esercizio	1.559.315	-	-	-	-	127.326	1.262	1.360.590	3.048.493
Quota scadente oltre l'esercizio	-	-	-	-	-	25.553	7.722	-	33.275

La voce «Crediti tributari» con scadenza inferiore ai dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio si riferisce per euro 68.244 al saldo iva a credito, per euro 7.323 all'acconto dell'imposta sostitutiva di rivalutazione tfr e per euro 51.758 ai crediti d'imposta derivanti dai bonus investimenti "industria 4.0.".

La voce «Crediti tributari» con scadenza superiore ai dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio si riferisce, esclusivamente, al credito per Ires derivante dalla presentazione dell'istanza di rimborso Ires per mancata deduzione dell'Irap relativa al costo del personale per i periodi di imposta dal 2007 al 2011 ex art. 2, comma 1 *quater*, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, pari ad euro 25.553,00.

I «Crediti per imposte anticipate» sono, invece, rappresentativi: (a) dei residui crediti per fiscalità differita attiva rilevati, in sede di chiusura dei bilanci degli esercizi 2023 e 2019, in relazione alle variazioni temporanee in aumento derivanti da spese di manutenzione ordinaria eccedenti il limite stabilito dall'art. 102 Tuir; (b) del credito per fiscalità differita attiva rilevato in sede di chiusura del bilancio dell'esercizio 2021, in relazione alle variazioni temporanee in aumento derivanti da accantonamenti per rischi su crediti eccedenti il limite di deducibilità stabilito dall'art. 106 Tuir; (c) del residuo credito per fiscalità differita attiva rilevato in sede di chiusura del bilancio dell'esercizio 2016, in relazione alle variazioni temporanee in aumento derivanti da accantonamenti per perdite presunte su crediti non rispettosi dei presupposti di deducibilità stabiliti dall'art. 101 Tuir.

La voce «Crediti verso altri» accoglie invece, principalmente, i crediti vantati verso enti pubblici per contributi da ricevere in relazione ad attività di ricerca applicata o istituzionale.

Si precisa che:

- non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c);
- i crediti commerciali si riferiscono esclusivamente a clienti nazionali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c);
- non vi sono crediti che prevedono obbligo di retrocessione a termine (articolo 2427, primo comma, n. 6-ter, C.c).

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Disponibilità liquide".

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	1.055.327		1.288	1.056.615
Variazione nell'esercizio	(344.450)		(1.284)	(345.734)
Valore di fine esercizio	710.877		4	710.881

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti.

I risconti attivi sono pari ad euro 47.492 e si riferiscono alle seguenti poste: costi per assicurazioni (euro 14.842), costi di canoni leasing (euro 29.620), canoni di assistenza software (euro 762) e canoni di affitto (euro 2.268).

Oneri finanziari capitalizzati

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo (articolo 2427, primo comma, n. 8, C.c).

—. Passivo e patrimonio netto .—

Patrimonio netto

Il CIBM, per la sua natura giuridica, non è dotato di un «capitale sociale», sicché il Patrimonio Netto espone, al di là del risultato dell'esercizio (sia esso positivo negativo), la grandezza denominata «Fondo di dotazione» da considerarsi quale semplice differenza tra il totale delle attività e il totale delle passività escluso il risultato (positivo o negativo) dell'esercizio. Conseguentemente, un eventuale risultato positivo dell'esercizio, stante la natura non lucrativa dell'ente, è direttamente imputato a incremento del fondo di dotazione, mentre un eventuale risultato negativo comporta una corrispondente erosione.

Proprio per la specificità dell'Ente non possono fornirsi le informazioni, in merito al patrimonio netto, previste dall'OIC 28, se non quelle di seguito riportate.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riporta il prospetto riassuntivo delle variazioni intervenute nelle voci componenti il patrimonio netto, nel corso dell'esercizio, così come previsto dall'art. 2427, comma 1, punto 4, codice civile.

	Capitale	Varie altre riserve	Totale altre riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Valore di inizio esercizio	1.503.453	2	2	98.247	1.601.702
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-
Altre destinazioni	98.247	-	-	(98.247)	-
Altre variazioni	(4.886)	-	-	-	(4.886)
Risultato d'esercizio	-	-	-	296.745	296.745
Valore di fine esercizio	1.596.814	2	2	296.745	1.893.561

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nel seguente prospetto, a norma del punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, la natura e le possibilità di utilizzazione/distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei 3 precedenti esercizi:

Origine possibilità di utilizzo e distribuibilità voci di patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	1.893.561	Fondo di dotazione patrimoniale	B
Altre riserve	-	-	-
Totale	1.893.561		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Fondi per rischi e oneri

Informazioni sui fondi per rischi e oneri

Sono istituiti a fronte di oneri o debiti di natura determinata e di esistenza probabile o già certa alla data di chiusura del bilancio, ma dei quali, alla data stessa, sono indeterminati o l'importo o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Fondi per rischi e oneri".

	Fondi trattamento di quiescenza e simili	Fondi per imposte, anche differite	Altri	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	-	6.170	-	6.170
Incrementi	-	98.818	200.000	298.818
Decrementi	-	(6.170)	-	(6.170)
Valore di fine esercizio	-	98.818	200.000	298.818

I fondi per rischi ed oneri iscritti in bilancio si riferiscono al "Fondo per imposte differite" calcolato – come dettagliatamente illustrato nella parte iniziale della Nota integrativa – in rapporto alla variazione (temporanea) in diminuzione effettuata, in sede di determinazione del reddito imponibile, per l'adeguamento del valore fiscale delle rimanenze finali di servizi in corso di esecuzione al minor valore derivante dall'applicazione del metodo della commessa completata previsto dall'art. 92, sesto comma, Tuir ed al fondo per futuri oneri di riadattamento dell'area esterna.

Per quanto riguarda le movimentazioni del "Fondo per imposte differite", si precisa che: (a) l'importo iscritto nella riga "**decrementi**" si riferisce allo storno del fondo accantonato nel precedente esercizio connesso alla *ripresa in aumento* effettuata ai fini della determinazione del reddito imponibile per l'esercizio 2023 (nella stessa misura di quella in diminuzione eseguita nel passato esercizio); (b) l'importo iscritto nella riga "**incrementi**" si riferisce invece alle imposte differite da iscrivere, nel rispetto del principio di competenza, in rapporto alla *variazione temporanea in diminuzione* effettuata in sede di

determinazione del reddito imponibile per l'anno 2023 ed all'accantonamento al fondo per futuri oneri di riadattamento dell'area esterna.

Trattamento di fine rapporto lavoro

Informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno dell'Ente nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce «Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato».

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	315.230
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	99.325
Utilizzo nell'esercizio	(69.923)
Totale variazioni nell'esercizio	29.402
Valore di fine esercizio	344.632

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito per TFR dell'Ente alla fine dell'esercizio verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale (o di estinzione). Non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato, né sono stati eseguiti processi di attualizzazione, non ricorrendone i presupposti o gli effetti erano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio. In particolare, le passività sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

Variazioni e scadenza dei debiti

Si analizzano di seguito le singole voci, evidenziando i principali accadimenti e le variazioni che le hanno interessate, inclusa la relativa scadenza.

	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di prev.e secur. sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	-	1.579.535	495.958	55.821	68.779	317.022	2.517.115
Variazione nell'esercizio	7.562	986.373	947.961	106.914	51.767	271.804	2.372.381
Valore di fine esercizio	7.562	2.565.908	1.443.919	162.735	120.546	588.826	4.889.496
Quota scadente entro l'esercizio	7.562	1.570.634	1.443.919	162.735	120.546	588.826	3.894.222
Quota scadente oltre l'esercizio	-	995.274	-	-	-	-	995.274

Si precisa che:

- non vi sono debiti scadenti oltre 5 anni (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.);

- non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni dell'Ente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.);
- i debiti commerciali si riferiscono esclusivamente a fornitori nazionali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.);
- non vi sono debiti che prevedono obbligo di retrocessione a termine (articolo 2427, primo comma, n. 6-ter, C.c).

La voce *Acconti* accoglie, come già si è accennato, tutte le anticipazioni e gli acconti corrisposti dai committenti (delle varie attività di ricerca, siano esse istituzionali o commerciali) durante lo svolgimento dell'attività. La suddivisione della voce tra la parte scadente entro l'esercizio successivo e quella scadente oltre l'esercizio successivo, risente della durata delle attività di ricerca cui gli acconti percepiti si riferiscono. Si tratta, più in generale, di somme che non possono considerarsi quali corrispettivi liquidati a titolo definitivo (cioè «ricavi»).

La voce *Debiti tributari* accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, con il seguente dettaglio: (a) Debiti per ritenute irpef/lavoro autonomo, euro 4.266,00; (b) debiti per ritenute irpef/lavoro dipendente, euro 72.252,00; (c) saldo a debito Ires, euro 51.714,00; (d) saldo a debito Irap, euro 34.503,00.

La voce *Altri debiti* accoglie, invece, i debiti verso il personale per retribuzioni/compensi assimilati ai redditi di lavoro dipendente per euro 488.910,00, debiti verso il personale dipendente per oneri differiti per euro 85.513,00 e altri debiti per euro 14.403,00.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti.

I risconti passivi sono pari ad euro 84.375 e si riferiscono alla quota di competenza degli esercizi successivi dei contributi in conto impianti rilevati in contropartita ai crediti d'imposta per investimenti riscontati in base alla durata dell'ammortamento dei beni ammortizzabili a cui si riferiscono (Oic 16, paragrafo 88).

I ratei passivi sono pari ad euro 89.008 e si riferiscono alle seguenti poste: costi per ricerca applicata produzione (euro 35.189), costi di canoni leasing (euro 13.319), costi per compensi ai sindaci (euro 10.500) e costi condominiali (euro 30.000).

— . Conto economico . —

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi. I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita. I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono stati contabilizzati al cambio corrente alla data di compimento della relativa operazione.

Valore della produzione

I ricavi delle prestazioni di servizi ammontano ad euro 3.744.903 e si precisa che:

- si riferiscono interamente alla categoria dei servizi di ricerca applicata (articolo 2427, primo comma, n.10, C.c);
- il 99% di essi proviene da soggetti italiani (articolo 2427, primo comma, n.10, C.c).

Costi della produzione

La seguente tabella riepiloga la composizione della sezione e le variazioni intervenute nelle singole voci.

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	214.790	227.622	(12.832)
Per servizi	2.904.442	2.098.994	805.448
Per godimento beni di terzi	582.588	270.912	311.676
Per il personale			
Salari e stipendi	1.051.124	912.675	138.449
Oneri sociali	374.315	280.175	94.140
Trattamento di fine rapporto	99.325	98.849	476
Altri costi per il personale	117.565	3.980	113.585
Ammortamenti e svalutazioni			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	5.587	7.592	(2.005)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	71.136	68.765	2.371
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	-	-	-
Variazioni nelle rimanenze di materia prime, sussidiarie, di consumo e merci			
Accantonamenti per rischi	200.000	-	200.000
Accantonamenti per oneri			
Oneri diversi di gestione	26.444	74.601	(48.157)
Totali	5.647.316	4.044.165	1.603.151

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

(Rif. art. 2427, primo comma, n.13, C.c.)

Si fa presente che nell'esercizio in commento l'Ente non ha rilevato costi/ricavi di entità e/o incidenza eccezionali.

Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riepiloga la composizione della sezione e le variazioni intervenute nelle singole voci.

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Proventi finanziari (Interessi su conti bancari o postali)	5.247	1.141	4.106
Oneri finanziari (Interessi passivi e altri oneri finanziari)	(35)	(79)	44
Utili e perdite su cambi	(6)	60	(66)
Saldo area finanziaria	5.206	1.122	4.084

Si precisa che non si è proceduto, in sede di assestamento dei conti di fine esercizio, ad alcuna capitalizzazione di oneri finanziari in relazione a voci incluse nell'attivo patrimoniale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Imposte correnti

Le imposte correnti, imputate secondo il principio di competenza, rappresentano l'accantonamento a titolo di Ires ed Irap a carico dell'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti al 31.12.2023.

Imposte differite

La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte per l'importo di euro 98.818,00. Le imposte differite sono state calcolate, come già ampiamente illustrato, in rapporto alla variazione temporanea in diminuzione del reddito imponibile, operata al fine di adeguare il valore delle rimanenze di servizi in corso di esecuzione di durata inferiore a 12 mesi, al minor valore, derivante dalla valutazione in base al metodo della commessa completata, previsto dall'art. 92, sesto comma, Tuir quale unico criterio di valutazione.

Più precisamente, le movimentazioni intervenute nel bilancio in chiusura relativamente alla fiscalità differita hanno riguardato:

- A. le **rettifiche di imposte differite contabilizzate negli esercizi precedenti**, per effetto di *variazioni in aumento* da apportare in sede di determinazione del carico fiscale ai fini Ires per il periodo d'imposta 2023;
- B. l'iscrizione di **nuove imposte differite** a seguito di *variazioni temporanee in diminuzione*, da apportare in sede di determinazione del carico fiscale ai fini Ires per il periodo d'imposta 2023.

In particolare:

- A. Le **rettifiche di imposte differite** iscritte in precedenti esercizi riguardano la variazione in aumento apportata (ai fini Ires) per far concorrere alla formazione del reddito imponibile la differenza (positiva) tra la valutazione con il metodo della percentuale di avanzamento e quella con il metodo della commessa completata emersa in relazione all'esercizio 2022 ed oggetto, lo scorso anno, di variazione in diminuzione in sede di determinazione dell'imponibile.
- B. L'iscrizione di **nuove imposte differite** riguarda la diversità tra il criterio civilistico-contabile di valutazione dei servizi in corso di esecuzione alla data di chiusura dell'esercizio aventi durata infrannuale e quello previsto dall'art. 92 Tuir.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate iscritte in bilancio sono relative: (a) alla variazione in diminuzione da operarsi in sede di determinazione del reddito imponibile ai fini Ires a fronte di spese di manutenzione ordinaria eccedenti il limite del 5% del costo dei beni ammortizzabili in relazione al bilancio dell'esercizio 2018; (b) alla variazione in diminuzione da operarsi in sede di determinazione del reddito imponibile ai fini Ires a fronte di spese di manutenzione ordinaria eccedenti il limite del 5% del costo dei beni ammortizzabili in relazione al bilancio dell'esercizio 2019; (c) alla variazione in aumento da operarsi in sede di determinazione del reddito imponibile ai fini Ires a fronte di spese di manutenzione ordinaria eccedenti il limite del 5% del costo dei beni ammortizzabili in relazione al bilancio dell'esercizio 2023.

La seguente tabella espone le variazioni intervenute, rispetto al precedente esercizio, nelle voci rappresentative della fiscalità corrente e differita.

Imposte	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
Imposte correnti:	125.141	37.857	87.284
IRES	69.401	16.620	52.781
IRAP	55.740	21.237	34.503
Imposte differite (anticipate)	91.979	3.638	88.341
Imposte differite	92.648	846	91.802
Imposte anticipate	(669)	2.792	(3.461)
Totale	217.120	41.495	175.625

I prospetti di seguito riportati espongono il dettaglio dei calcoli sottostanti la determinazione del carico fiscale - a titolo di Ires ed Irap - per l'esercizio 2023.

Conto economico	Importi	Variazioni ai fini Ires		Reddito
	Contabili	Aumento	Diminuzione	Ires
A) Valore della produzione	6.155.973,85	25.710,36	453.494,97	5.728.189,24
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.744.902,64	-	-	3.744.902,64
3) Servizi in corso di esecuzione	2.137.108,83	25.710,36	411.741,78	1.751.077,41
5) Altri ricavi e proventi	273.962,38	-	41.753,19	232.209,19
B) Costi della produzione	5.647.313,84	220.289,29	8.358,50	5.435.383,05
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
- Altri costi non deducibili		-	-	-
- Acquisto beni deducibili 80%	-	-	-	-
- Altri	214.790,42	-	-	214.790,42
7) Per servizi				
- Spese telefoniche	6.699,47	1.339,89	-	5.359,58
- Spese di manutenzione su beni di proprietà	72.659,36	11.146,00	8.358,50	69.871,86
- Spese di rappresentanza	11.597,45	2.899,36	-	8.698,09
- Altri servizi indeducibili	-	-	-	-
- Altri	2.813.485,64	-	-	2.813.485,64
8) Per godimento di beni di terzi				
- Noleggio autovetture	-	-	-	-
- Canoni leasing (attrezzature)	92.731,93	-	-	92.731,93
- Altri	489.856,45	-	-	489.856,45
9) Per il personale	1.642.329,79	-	-	1.642.329,79
10) Ammortamenti e svalutazioni				
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	71.135,68	92,78	-	71.042,90
- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.586,68	-	-	5.586,68
- Svalutazione crediti	-	-	-	-
12) Accantonamenti per rischi				
- Altri	200.000,00	200.000,00	-	-
14) Oneri diversi di gestione				
- Imposte e sanzioni non deducibili	22,18	22,18	-	-
- Altri costi non deducibili	-	-	-	-
- Costi non di competenza	-	-	-	-
- Sopravvenienze passive	4.789,07	4.789,07	-	-
- Altri	21.629,72	-	-	21.629,72
Differenza tra Valore e costi della produzione/Totale parziale 1 variazioni/Reddito imponibile parziale	508.660,01	245.999,64	461.853,47	292.806,18
C) Proventi e oneri finanziari	5.205,10	35,03	-	5.240,13
16) Altri proventi finanziari	5.246,58	-	-	5.246,58
17) Interessi e altri oneri finanziari	35,10	35,03	-	0,07
17-bis) Utili e perdite su cambi	- 6,38	-	-	6,38
Risultato lordo d'esercizio/Totale parziale 2 variazioni/Reddito imponibile parziale	513.865,11	246.034,67	461.853,47	298.046,31
22) Imposte sul reddito dell'esercizio				
- Ires corrente	- 69.401,00	69.401,00	-	-
- Irap corrente	- 55.740,00	55.740,00	-	-
- Imposte anticipate	669,00	669,00	-	-
- Imposte differite	- 92.648,00	-	92.648,00	-
Utile (Perdita) d'esercizio/Totale finale variazioni/Reddito imponibile finale	296.745,11	370.506,67	369.205,47	298.046,31
Determinazione Ires di competenza				
Reddito imponibile	298.046,31			
Deduzione forfettaria irap (10%)	0,00			
Deduzione analitica Irap	8.875,00			
Reddito imponibile (perdita riportabile)	289.171,31			
Ires corrente	69.401,00			

Determinazione del Valore della Produzione imponibile ai fini Irap	
A.1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.744.902,64
A.3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione	2.137.108,83
A.5. Altri ricavi e proventi	273.962,38
Totale componenti positivi	6.155.973,85
B.6. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	214.790,42
B.7. Costi per servizi	2.904.441,92
B.8. Costi per godimento beni di terzi	582.588,38
B.10.a. Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.586,68
B.10.b. Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	71.135,68
B.12. Accantonamenti per rischi	200.000,00
B.14. Oneri diversi di gestione	26.440,97
Totale componenti negativi	4.004.984,05
Valore della produzione lorda	2.150.989,80
Variazioni in aumento	
Costi, compensi e utili di cui all'art. 11, comma 1, lett.b., D.lgs. N. 446/97	200.851,96
Quota degli interessi dei canoni leasing	4.492,28
Accantonamento per rischi	200.000,00
Svalutazioni e perdite su crediti	-
IMU	-
Plusvalenze da cessione di beni non strumentali	-
Ammortamento non deducibile dei marchi e dell'avviamento	-
Interessi passivi in deducibili	-
Variazioni in aumento in applicazione degli Ias/Ifrs	-
Altre variazioni in aumento (inclusa la quota di comp. pos. di precedenti esercizi)	22,18
Totale variazioni in aumento	405.366,42
Variazioni in diminuzione	
Utilizzo fondi rischi ed oneri	-
Minusvalenze da cessioni di immobili non strumentali	-
Ammortamento del costo dei marchi e dell'avviamento	-
Variazioni in diminuzione in applicazione degli Ias/Ifrs	-
Altre variazioni in diminuzione (inclusa la quota di comp. neg. di precedenti esercizi)	41.753,19
Totale variazioni in diminuzione	41.753,19
Deduzioni dalla base imponibile	
Deduzioni ex art. 11, comma 1, lett.a, D.Lgs. N. 446/97:	
- Contributi Inail	15.574,44
Deduzione costo personale dipendente indeterminato	1.342.600,38
Deduzione di Euro 1.850,00 fino a cinque dipendenti	-
- Deduzione base per incremento occupazionale	-
Totale deduzioni dalla base imponibile	1.358.174,82
Valore della produzione netta	1.156.429,21
Determinazione Irap di competenza	
Valore della produzione netta	1.156.429,21
Irap corrente	55.740,00

— Nota integrativa, altre informazioni —

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Descrizione organico	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Quadri	2,59	1,00	1,59
Dirigenti	1,00	1,00	-
Impiegati	15,20	16,28	(1,08)
Saldo area finanziaria	18,79	18,28	(0,51)

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16, C.c.)

I compensi, le anticipazioni e i crediti concessi agli amministratori e sindaci vengono rappresentati nel seguente prospetto:

	Compensi
Sindaci	10.500

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n.9, C.c.)

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

Impegni

Si fa presente che alla chiusura del presente esercizio non sussistono impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Garanzie

Si fa presente che alla chiusura del presente esercizio non sussistono garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Passività potenziali

Si fa presente che alla chiusura del presente esercizio non sussistono passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

L'Ente non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

L'Ente non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-*quater*, C.c.)

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1 c.125-bis della L. 124/2017, si segnala che le sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e definiti aiuti di Stato e aiuti de minimis sono pubblicati nel Registro nazionale degli aiuti di Stato. Per tali aiuti, la pubblicazione nel predetto Registro tiene luogo agli obblighi di pubblicazione in Nota integrativa.

Si segnala, tuttavia, che nel corso dell'esercizio l'Ente ha ricevuto un contributo pari ad euro 93.000,00 dall'Ente Parco Meloria.

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Relativamente all'utile netto di euro 296.745,11 con cui si chiude l'esercizio 2023, si propone, in linea con quanto esposto nella sezione «Patrimonio netto» e con le finalità non lucrative dell'ente, la sua destinazione a incremento del Fondo di dotazione.

La presente Nota integrativa costituisce parte inscindibile del bilancio di esercizio e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili dell'Ente tenute in ottemperanza alle norme vigenti; successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e fino ad oggi non sono occorsi, inoltre, eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto economico o da richiedere ulteriori rettifiche od annotazioni integrative al bilancio.

Livorno, 28 Agosto 2024

Il Presidente del C.I.B.M.
(Prof. Carlo Pretti)

**Centro Interuniversitario
di Biologia Marina ed Ecologia Applicata «G. Bacci»**

Sede in Viale Nazario Sauro 4 – 57100 Livorno

Codice fiscale 80009040496 - Partita IVA: 00398960492

Iscritta presso il registro delle imprese della Maremma e del Tirreno – REA 115603

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

di corredo al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al consiglio di amministrazione del Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia applicata G. Bacci

Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2477 c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio del Centro Interuniversitario di *Biologia Marina ed Ecologia applicata "G. Bacci"*, costituito dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal Conto economico, e dalla Nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del centro al 31 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del *Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia applicata "G. Bacci"*.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e

sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori del *Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia applicata "G. Bacci"* sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del *Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia applicata "G. Bacci"* al 31/12/2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel PRINCIPIO DI REVISIONE SA ITALIA n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del *Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia applicata "G. Bacci"* al 31/12/2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni

manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia applicata "G. Bacci" e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e sul suo funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 e successive modificazioni.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per un importo pari ad € 296.745.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Livorno, 17 settembre 2024.

Il Collegio sindacale

Dott. Franco Paganelli (Presidente)

Dott. Alessandro Carrara (Sindaco effettivo)

Rag. Federico Paretti (Sindaco effettivo)

